

B. L'AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione ha la finalità di migliorare la qualità della didattica e dei servizi dell'istituto, favorendo, alla luce degli esiti di rilevazioni quantitative e qualitative, la capacità di analisi, dialogo e confronto fra le diverse componenti della scuola. Gli ambiti di indagine sono le iniziative del POF, la percezione del lavoro e del clima a scuola (anche in forma comparativa fra componenti). Il liceo dal 2010-11 ha avviato pratiche di monitoraggio e di autovalutazione: dall'anno 2011-12, grazie alla fattiva collaborazione dei genitori che hanno creato un'apposita piattaforma *on line*, la rilevazione ha riguardato tutte le componenti della scuola.

Il nuovo Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80/13) ha reso obbligatori i processi di autovalutazione degli istituti: il lavoro svolto dal Liceo "Giulio Cesare" negli ultimi anni si è rivelato pertanto particolarmente utile per il prosieguo dell'attività, e la pubblicazione a luglio 2015 del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

B 1. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Si riporta in allegato (v. *allegato n.10* in "Allegati triennali") un estratto del Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2015 che evidenzia le valutazioni che la scuola si è data, sulla base dei dati forniti dal MIUR e di dati interni documentati, nei vari settori.

E' emerso così che nei Risultati a distanza (come l'inserimento nel mondo del lavoro) la scuola risulta più debole; questo dato è suffragato dalla quasi totale assenza di metodologie di alternanza scuola-lavoro. Per questo la scuola ha deciso di concentrare i suoi sforzi di miglioramento in quest'area, come illustrato nel paragrafo successivo.

B 2. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Ogni scuola ha dovuto individuare fra le 4 aree degli esiti quella di Priorità per il miglioramento. Il "Giulio Cesare" ha scelto l'area dei Risultati a distanza con le seguenti 3 priorità e relativi traguardi attesi:

PRIORITA'	TRAGUARDI
Sviluppare una cultura e un'etica del lavoro	Costruire un portfolio dello studente che documenti esperienze diversificate nell'ambito delle 200 ore previste dalla L. 107/15
Stabilire accordi con soggetti esterni per l'accoglienza degli studenti in stage	Firmare almeno 5 protocolli d'intesa e/o convenzioni
Formazione del personale docente per apprendere metodologie volte a saper valorizzare la cultura del lavoro nella propria programmazione	<ul style="list-style-type: none">- Formare almeno 2 docenti specialisti che progettino e seguano l'alternanza scuola lavoro;- formare il Collegio sul tema delle competenze trasversali

La motivazione della scelta è stata la seguente:

«Come segnalato nell'autovalutazione, l'area 'Risultati a distanza', pur eccellente per la sezione 'Successo negli studi universitari', è invece carente nella sezione 'Inserimento nel mondo del lavoro', dato confermato dalla sezione 'Integrazione con il territorio' da cui si evince che l'attività di stage è quasi del tutto assente nella scuola. Considerate le caratteristiche di indirizzo del liceo classico, che forma per un naturale esito universitario degli studi, non si vuole offrire agli studenti semplicemente un orientamento operativo al mondo del lavoro, ma costruire una consapevolezza culturale, attraverso la sinergia fra esperienze pratiche e formazione curricolare, di cosa sia il mondo del lavoro, dei valori ad esso connessi (serietà, impegno, rigore, rispetto delle consegne, rispetto dell'altro, ecc.) e delle competenze trasversali che questo richiede (autonomia, propositività, intraprendenza, capacità di comunicazione formale e informale, ecc.). È un traguardo che, oltre a rispondere alle esigenze di orientamento, è anche al servizio dell'etica di cittadinanza e della conoscenza del sé, aree già previste nel POF, ma non adeguatamente implementate in questa direzione».

Sono stati inoltre definiti i seguenti obiettivi relativi alle aree di processo :

Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere nel curricolo del triennio obiettivi formativi legati alla cultura del lavoro e scandirli in tempi operativi di sviluppo. • Progettare alcune (almeno 3) tipologie di percorsi di stage relativi ai diversi ambiti di inserimento • Individuare criteri di valutazione delle esperienze di stage e monitorarne gli esiti
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> • Personalizzare, per quanto possibile, le opportunità di stage in base agli interessi degli studenti. • Offrire nel triennio opportunità di stage agli studenti con disabilità, presenti nella scuola.
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Integrare in un progetto coerente tutte le iniziative di orientamento, all'Università come al lavoro
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere nel Programma Annuale un numero di progetto (P) specifico con relativo finanziamento per l'alternanza scuola-lavoro • Prevedere nel Programma annuale, all'interno del P "Formazione docenti" adeguati finanziamenti per la formazione docenti nell'ambito delle competenze
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Formare il Collegio: incontri con formatori esterni sulle competenze trasversali e le metodologie per il loro sviluppo • Costruire gruppi di ricerca-azione sull'etica e cultura del lavoro, per sviluppare le competenze trasversali in aula.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare gli accordi con enti esterni per l'accoglienza degli stage (musei, biblioteche, aziende, associazioni culturali, giornali, ecc.) • Sviluppare il progetto <i>Jobshadowing</i> (disponibilità dei genitori ad accogliere in periodi di stage gli studenti della scuola), formalizzando gli accordi • Incrementare le collaborazioni con esperti esterni per seminari e pratiche dialogiche per piccoli gruppi, per conoscere il mondo del lavoro • Partecipare a progetti finanziati con fondi Europei per creare opportunità di stage internazionali per gli studenti (Rete DEURE)